

una piccola fabbrica di organigrammi interni».

E' andato all'attacco il premier seguendo la linea decisa assieme ai suoi esperti comunicazione. Che poi, se lui non fosse stato d'accordo, non ne avrebbe seguito neanche la minima parte. Perché il Cavaliere, è cosa nota, non ama essere contraddetto. Ed ogni volta che qualcuno ci ha provato ha dovuto subire le conseguenze della sua irritazione. Persino il sottosegretario Letta, reo di aver avanzato qualche perplessità, si è trovato nei giorni scorsi a fare i conti con una inusuale freddezza. Ma quell'«irricevibile» con cui il presidente della Repubblica ha bollato il decreto sul federalismo, è la ferita più recente all'ego del premier che potendo farebbe tutto da solo ed invece deve fare i conti con il rispetto delle regole. Che sia stata volontaria o involontaria l'omissione va registrato che nel testo pubblicato sul sito dei Promotori c'era scritto che l'approvazione del federalismo fiscale sarà completata «in Parlamento nel pieno rispetto delle procedure previste dalla stessa legge di riforma e delle indicazioni del Capo dello Stato». Ma Berlusconi non ce l'ha fatta a pronunciare le parole di riconoscimento all'azione del presidente. Ora è evidente che di un riconoscimento del genere non c'è alcun

LE FOTO DI CORONA

«Non esiste nessuna foto del premier in atti osceni. Ho visto, posso aver visto, foto, che ha in mano la procura, non fanno vedere foto di atto osceni». Così Fabrizio Corona.

bisogno, quello che più importa è che l'impegno venga rispettato e che si faccia quel che si deve fare. Magari non ricorrendo alla fiducia come pure è stato ipotizzato.

GIORNI DIFFICILI

Messaggi. Video. Note. Telefonate con Scilipoti o altro sodale in versione reggi cornetta. Ce ne vorranno parecchi di contatti in questa settimana difficile che si apre con i magistrati milanesi che avvanzeranno la richiesta di giudizio immediato, certamente per il reato di concussione, si vedrà per quello di sfruttamento della prostituzione minorile. C'è poi il federalismo di cui pure bisognerà cominciare a parlare. E quel Cdm con le «epocali» iniziative in tema di economia già slittato per ora a mercoledì. Mentre domenica nelle piazze italiane ci saranno tante donne e non sole. Se non ora, quando? ♦

E Assange promette nuove rivelazioni «Berlusconi faccia molta attenzione»

Il fondatore di Wikileaks: «Berlusconi ha usato i propri sistemi per corrompere il sistema politico italiano». Intanto gli hacker hanno attaccato il sito del governo italiano per combattere la censura sul web.

VIRGINIA LORI

ROMA
politica@unita.it

«Posso dire che nelle prossime settimane uscirà su Wikileaks una grande quantità di scottanti documenti sull'Italia». Documenti che riguardano «l'economia, la politica, la corruzione». Dopo aver terrorizzato il governo Berlusconi con la prima ondata di cable, Julian Assange, il fondatore del sito di Wikileaks, in un'intervista al Tg3 annuncia una nuova raffica di indiscrezioni. E se la scorsa volta, in attesa delle rivelazioni, un terrorizzato governo Berlusconi aveva prescritto a tutti, in anticipo e per bocca del ministro degli Esteri Franco Frattini, di non credere a ciò che avrebbero sentito di lì a poco, ebbene stavolta - un po' più prudentemente - il governo tace. Ma Assange - che oggi e domani comparirà davanti al tribunale britannico che studierà la richiesta di estradizione depositata dalla Svezia, che accusa il 39enne australiano di stupro - annuncia che, ovviamente, al presidente del consiglio italiano non sarà risparmiata la diffusione di documenti che lo riguardano. A chi gliene chiede notizia, risponde diretto: «Berlusconi dovrebbe prestare molta attenzione al fatto che la sua vita privata corrisponda a quella pubblica». Secondo Assange, Berlusconi ha usato «i propri sistemi per corrompere il sistema politico italiano». E se il ministro Frattini lo ha definito un «terrorista», lui non si scompone. «Il vostro ministro degli Esteri? Non so nemmeno come si chiama...».

Piuttosto, lo stesso Assange rilancia l'allarme dicendosi preoccupato dei tentativi di mettere a tacere il suo sito. «Dagli Usa sono state fatte

**Chi è
Fondatore di Wikileaks
oggi vive in Inghilterra**



AUSTRALIANO
39 ANNI
GIORNALISTA

**TERZO POLO
Fini e Casini:
«Silvio resterà solo
su un'isola deserta»**

«Berlusconi rimarrà solo su un'isola deserta»: lo prevedono Gianfranco Fini e Pierferdinando Casini, a un convegno sulla figura di Pinuccio Tatarella, il «ministro dell'Armonia» e padre nobile di An, la quale ha partecipato Violante. Il presidente della Camera ha ribattuto ai tele-attacchi di Berlusconi, definendolo indirettamente un «ignorante della politica» che ha una «concezione muscolare del bipolarismo» in cerca di «un nemico contro cui scagliare i suoi anatemi» ed è «senza identità politica». Impossibile, per Fini, fare riforme condivise col premier, al quale il terzo Polo chiede un «passo indietro». Secondo Casini «propone emergenze: le intercettazioni e il processo breve, che esistono, ma solo per lui. Si occupasse delle emergenze degli italiani».

pressioni incredibili per bloccare i finanziamenti al nostro sito, vogliono fermarci ma non ci riusciranno perché i nostri sostenitori aumentano», dice. Ma lui non vuole fermarsi e assicura: «Continuiamo a svelare retroscena oscuri e criminali della politica e dell'economia, anche sull'Egitto abbiamo documentato gli abusi del regime di Mubarak. La stampa anglosassone usa gli aspetti personali anche minimi per attaccarmi, ma non importa».

E così la guerra telematica va avanti. Proprio contro i possibili tentativi di censura sul web, gli hacker di Anonymous, un network di hacker a favore di Wikileaks, alle 15 di ieri hanno sferrato un attacco al sito del governo italiano, così come lo stesso Anonymous aveva annunciato con un comunicato «all'attenzione dei cittadini del mondo» diffuso lo scorso 30 gennaio, dal titolo «Operation Italy». Ma il portale governativo ha «tenuto» e non ci so-

**Il network degli hacker
«Il governo italiano
ha tra le sue priorità
censurare il web»**

no stati disservizi, a parte qualche rallentamento. L'attacco, comunque, era stato motivato con la considerazione che «la situazione politica ed economica in Italia è diventata insostenibile. Il governo italiano ha tra le sue priorità quella di censurare il web, di rendere la giustizia uno strumento iniquo, di favorire la prostituzione (anche minorile), di praticare oscuri rapporti con la mafia, di corrompere e manipolare l'informazione per fini personali».

Naturalmente, il messaggio con le intenzioni di Anonymus non è sfuggito ai «cyber-segugi» del Centro nazionale anticrimine informatico della polizia. Che quindi ha predisposto tutti gli accorgimenti per arginare i danni, quando da centinaia e centinaia di computer di hacker è giunta una mole enorme di richieste al sito del Governo italiano, con l'obiettivo di intasare il server e bloccare il servizio. Unici disguidi, qualche rallentamento nella connessione e la temporanea impossibilità all'accesso da alcuni Paesi esteri.

Al momento, però, non c'è notizia sull'eventualità che le notizie provenienti da Wikileaks possano essere bloccate. E l'attesa, a questo punto, è per le rivelazioni di fine mese. ♦